

# L'INGANNO DELLA PRODUTTIVITA'

Che cos'è questa benedetta produttività di cui tanto si parla? Nell'industria è la quantità prodotta nell'unità di tempo, altrove è un indicatore molto più arbitrario.

**Tutte le statistiche mostrano: 1) che in Italia la produttività è ferma, 2) che questo dipende dagli scarsi investimenti fatti dagli imprenditori. Mentre ai lavoratori in questi anni sono stati chiesti aumenti di orario, di turni, flessibilità, subordinazione totale alle esigenze della produzione, i padroni hanno investito poco e male.**

Ora il conto a chi viene presentato? Ai lavoratori! L'accordo sottoscritto in questi giorni prevede di fatto la fine delle garanzie minime in materia di salario, orari, mansioni, finora garantite dal CCNL.

La difesa del potere d'acquisto non è più garantita neppure in linea di principio, ma subordinata: *"Alle tendenze generali dell'economia, del mercato del lavoro, del raffronto competitivo internazionale e gli andamenti specifici del settore"*.

Lo stato garantirà detassazioni sulla contrattazione locale, il padronato potrà "incentivare" con le "briciole" i propri lavoratori ormai privi di una copertura nazionale minima. Inoltre potrà definire localmente le mansioni (aprendo la strada a un diffuso demansionamento), gli orari (rendendo la vita ancora più difficile ai lavoratori) e la sorveglianza dei lavoratori con telecamere e mezzi informatici.

Questo, per ora, riguarda il privato, ma sicuramente i "tecnici dei sacrifici altrui" troveranno a breve le modalità per applicarlo anche nel pubblico.

**Tutto questo è stato sottoscritto da CISL, UIL e UGL.** Ennesimo tradimento degli interessi dei lavoratori da parte di sindacati ormai stabilmente seduti a fianco di governo e Confindustria. In particolare il segretario della CISL Bonanni sta fondando con l'ex presidente di Confindustria Luca di Montezemolo un partito a sostegno di Monti. Tra gli interessi dei lavoratori e quelli del governo e dei padroni, chi pensate possa scegliere?

**La CGIL aveva chiesto invece che il CCNL rappresentasse la garanzia del mantenimento del potere d'acquisto per tutti, e di garanzie comuni su orari e mansioni, nonché la detassazione delle tredicesime. Ma la "cortese" arroganza di Monti e degli altri soci non ha voluto nemmeno prendere in considerazione il mantenimento del CCNL.**

Milano, 27 novembre 2012